

nome:
ERIKA LEONARDI

età:
53 anni

professione:
consulente e formatore

Dice di sé:
Sono riflessiva e molto concreta: mi piace vedere i risultati di quello che faccio. Per rilassarmi, amo leggere, correre e ascoltare musica. Molti pensano che la mia più grande abilità sia rendere semplici e accattivanti concetti noiosi o pesanti

L'ANTIPERSONAGGIO

Formazione aziendale a ritmo di musica jazz e corsi di ceramica

«L'eccesso più dannoso della carenza»

La gestione aziendale a ritmo di jazz e l'arte della ceramica per imparare a comunicare. I corsi di formazione di Erika Leonardi si affidano alla creatività: «Ho avuto la fortuna - racconta - di incontrare persone che hanno creduto nei miei progetti, come l'artista Bruno Bozzetto o il musicista Franco Cerri». Progetti di consulenza e formazione apprezzati anche a livello istituzionale, vista la partecipazione ai «Pomerigi della

di un poliziesco: «Per capire il lavoro di squadra e per cogliere i meccanismi che si nascondono dietro i passaggi delle informazioni». Da 12 anni nel mondo della formazione, ha alle spalle un'attività di biologa. «Con il mio lavoro di formatrice - spiega - ho chiuso un cerchio. Sono partita dalla biologia per studiare le persone e all'analisi



BILOGA AL LAVORO
Ai suoi progetti collaborano artisti come Bozzetto e Cerri

SECONDO ME...

«Mi capita di pensare al mio lavoro di consulente e formatrice anche durante il tempo libero. È in questo modo che spesso trovo gli spunti per creare formule innovative».

È stato così anche per la metafora del jazz?

«Sì, mi è venuta in mente proprio mentre ascoltavo un concerto con mio figlio. Non sono un'esperta ma amo molto la carica e l'energia che il jazz riesce a trasmettermi. Così ho provato ad analizzare le sue caratteristiche generali, a partire da quello che è il suo elemento caratterizzante e su cui poi ho centrato la mia analogia: l'improvvisazione».

In che modo può adattarsi alla realtà delle imprese?

«Nel jazz l'improvvisazione non è intesa come arte di arrangiarsi. Nasce, al contrario, da una perfetta padronanza della tecnica. A differenza dei concerti sinfonici, poi, l'assolo non rientra in uno schema già precostituito, ma si carica di una forte valenza innovativa: riflette la capacità di uscire dai meccanismi consolidati, di corre-



re anche dei rischi, sempre però supportati dalla propria competenza».

Tutti aspetti che possono aiutare anche la gestione aziendale?

«Esatto, attraverso tre binomi. Regole e flessibilità, riflesso della commistione tra arrangiamento e improvvisazione tipica del jazz. Gruppo e singolo, cioè armonia tra lavoro corale e assolo dei vari musicisti. Preparazione e innovazione, seguendo l'esempio di artisti che coltivano la passione per il proprio strumento con un occhio sempre attento alla sperimentazione».

L'analogia è lo strumen-

to a cui ricorre in molte delle sue attività di formazione. Da cosa nasce questo approccio?

«Con le persone che già lavorano bisogna instaurare un rapporto diverso rispetto a quello che avresti, ad esempio, con degli studenti: è, prima di tutto, una questione di rispetto. Sono già competenti: devi proporre nuovi metodi che possano applicare al loro bagaglio. Per farlo, è fondamentale sollecitare la loro attenzione».

Con questo obiettivo è nata l'idea dei fumetti?

«Sì, per presentare i temi relativi alla qualità, attraverso storie semplici e rese più ac-

cattivanti dall'ironia di Bruno Bozzetto. Alla qualità, e quindi alle norme Iso 9000 che la disciplinano, si associa un'idea di pesantezza burocratica. Volevo cambiare questa percezione. Ho chiamato il protagonista QB che sta per Quanto Basta: un modo per mettere in guardia dagli eccessi».

La stessa idea espressa in un altro suo corso: quello in cui la comunicazione viene insegnata attraverso l'arte della ceramica.

«Quando scrivi un testo, la parte più difficile è snellerlo. Il segreto è nel giusto equilibrio tra i vari elementi. Lo stesso vale per la ceramica: chi segue il corso se ne accorge in prima persona, sporcandosi le mani. L'obiettivo, quindi, non cambia: far capire che a volte l'eccesso può creare più danni della carenza. Avere un cromosoma in più non è un vantaggio: si chiama Sindrome di Down».

In questo esempio riemerge la sua precedente attività di biologa.

«Non mi ha mai abbandonata. E' grazie ai miei studi che ho potuto maturare il metodo che applico ora nella mia attività di formatrice. D'altra parte, continuo a studiare le persone».

*Scrivere aiuta a riordinare le idee
Permette di passare dal pensiero alle parole mettendo a disposizione degli altri ciò in cui credi*

La qualità è l'umiltà di fare autocritica: questa è la definizione che ho voluto mettere in bocca a QB protagonista dei miei fumetti

Ultimamente c'è stata un'esplosione di progetti di formazione creativi. Alcuni, però, finiscono per perdere di vista il vero obiettivo

Erika Leonardi
26 febbraio 2007